

Senior Letterario *- 1° premio*

Sangue, tempo e tempesta di Stefania RONDA

Mi piace pensare che ci sia altro che scorre nelle vene di un cavallo. Non semplice sangue, ma qualcosa di meglio. Il sangue salva il corpo, ma che cosa salva la mente? La calma.

Ecco per me, cosa scorre nelle vene di un cavallo: la calma.

Il cavallo non parla molto e soprattutto non usa le parole per esprimersi (a volte penso sia più una fortuna che uno svantaggio).

Il cavallo respira. Il suo respiro è forte, grande e profondo. A volte sembra respirare con la forza di un tuono, eppure non se ne sente il fragore che si scioglie – caldo e morbido – nel cuore. Soltanto gli zoccoli rumoreggiano, ritmando i pensieri del cavaliere. Scandiscono i nodi della mente e li trasformano in fili lunghi e distesi a formare il canovaccio di nuovi progetti che si aprono di fronte a lui, come la strada che sta percorrendo in sella al suo cavallo. Oppure – e molto più spesso – gli zoccoli ticchettano e si sostituiscono alle lancette del tempo. Così, per un istante, non conta più sapere che giorno sia o in che epoca si stia vivendo. Conta il momento, conta il cavallo e la strada che si sta percorrendo: qui e ora.

E' grazie ai cavalli che si impara ad apprezzare il presente e a non preoccuparsi per il futuro. I pensieri si allontanano e si stendono, si alleggeriscono a sufficienza perché si possa cogliere la meraviglia del momento, il lento e armonioso scorrere della natura. Così si ritorna in contatto con se stessi, senza lotte e battaglie, consapevoli di essere sempre in buona compagnia, fin quando il nostro “secondo” sarà un cavallo.

Istruttore: Odette LUNARDI, ASD Amico Cavallo, LIGURIA